



Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

Scheda per la rappresentazione dell'esperienza

LIVELLO

- Regione Veneto
- ASL: ULSS 4 Veneto Orientale
- Ospedale: San Donà di Piave (VE)
- Reparto/Area specialistica: UOC Anestesia e Rianimazione
- Direttore UOC: Dott. Fabio Toffoletto

MACROTEMA

- Soluzioni organizzative per la gestione di pazienti non COVID dettate dall'emergenza COVID

Descrizione dell'esperienza di risposta all'emergenza Covid -19 che si intende condividere

Presso il Presidio Ospedaliero di San Donà di Piave è presente un Punto Nascita, con un volume di attività di circa 800 parti all'anno, in cui viene garantita alle partorienti la peridurale in travaglio di parto sette giorni su sette e 24 ore al giorno. Le gravide che vogliono usufruire del servizio devono fare una visita anestesiológica, che di norma avviene intorno alla trentasettesima settimana di gestazione. Vengono eseguite circa 350 visite anestesiológicas per partoanalgesia all'anno, con una media di 30 visite al mese.

Nel 2020 l'emergenza COVID-19 ha richiesto una riflessione sul percorso più sicuro per le gravide fino al momento del parto, anche in considerazione del rischio legato al feto e alle limitazioni terapeutiche.

Nella modifica organizzativa abbiamo considerato che le gravide che si sottopongono a valutazione anestesiológica per partoanalgesia di solito sono donne giovani, sane, con classe di rischio anestesiológico ASA 1 o 2. Per la visita vengono richiesti come unici esami quelli ematochimici, che peraltro sono già previsti alla 36ª settimana per monitoraggio ostetrico. L'esame obiettivo è generalmente negativo in quanto pazienti classificate come stato di salute ASA I-II.

Al fine di ridurre quanto più possibile gli accessi delle gravide in ospedale si è pertanto stabilito di eseguire le visite anestesiológicas in videochiamata previa acquisizione telefonica del consenso delle pazienti che viene segnalato nella cartella clinica anestesiológica.

La modalità di valutazione anestesiológica attualmente in atto è quindi la seguente:

Al momento della prenotazione della visita, alle pazienti viene chiesto se è possibile farla mediante videochiamata. Viene fissato quindi l'appuntamento. Prima della visita la paziente deve inviare gli



Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

esami tramite mail o mms al dispositivo (tablet) con cui verranno contattate o vengono consultati direttamente nel fascicolo sanitario elettronico regionale.

Durante la videochiamata, con la presenza dell'infermiere dell'ambulatorio anestesilogico, l'anestesista spiega in che cosa consiste la partoanalgesia, la tecnica e le possibili complicanze. Verifica lo stato di salute della paziente, valuta il Mallampati. Inoltre chiede se sono presenti problemi alla schiena, se ci sono tatuaggi nella regione lombare che possono interferire con la localizzazione dei processi spinosi e in caso affermativo chiede di visualizzarli o di inviare una foto degli stessi per valutarne sede ed estensione.

Se la paziente è ritenuta idonea per la partoanalgesia, al momento del ricovero firmerà la cartellina anestesilogica, già firmata dal medico che ha fatto la videointervista, e quindi il consenso. In ogni caso l'anestesista che posiziona la peridurale, prima di procedere alla manovra, verifica nuovamente lo stato di salute della paziente, svolge eventualmente, se necessario, l'esame obiettivo e risponde ad eventuali dubbi o quesiti non manifestati al momento della visita.

UOC Anestesia e Rianimazione
ULSS 4 Veneto Orientale
Dott. Fabio Toffoletto
Coordinatore infermieristico Dott. Castaldo Carmine
Dott.ssa Elena Momesso
cell. 347-9300940
mail: elena.momesso@aulss4.veneto.it